

Il giorno successivo, 5 Dicembre 2008, una inizialmente debole perturbazione atlantica avrebbe questa volta interessato tutto il versante tirrenico e la Sardegna, apportando precipitazioni diffuse ma di debole /moderata intensità. Invece in Toscana le cose non sono andate in modo così semplice, a causa dell'orografia delle Alpi Apuane. Ma vediamo in dettaglio: già in mattinata le prime precipitazioni hanno interessato tutta la Toscana centro-settentrionale, anche se deboli e sottoforma di rovesci (fig.1) , ma già alcune stazioni nella Lucchesia e Garfagnana facevano segnare accumuli oltre i 100 mm a causa dello Stau sopravvento alle Apuane.

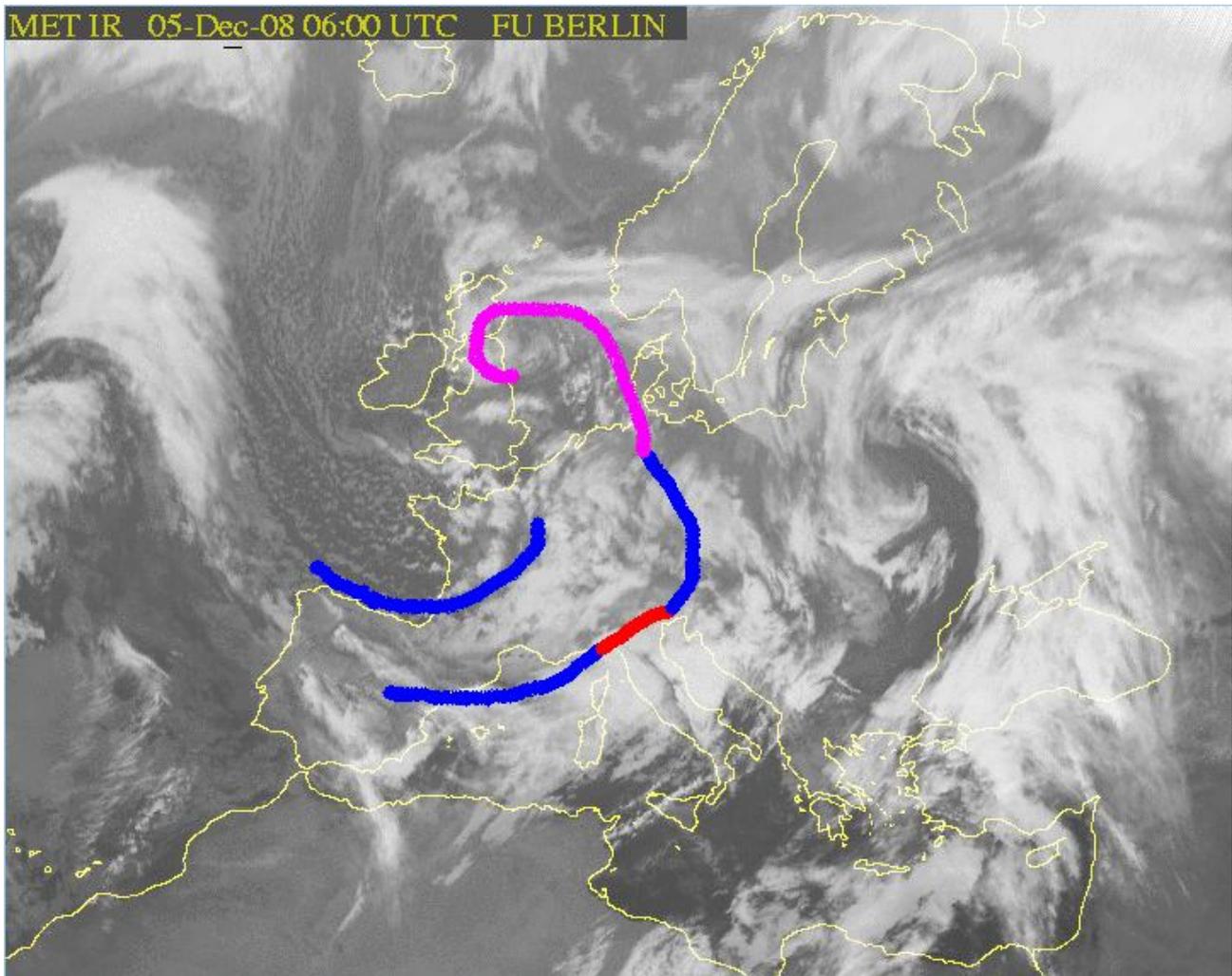


Figura 1. Immagine satellitare delle ore 07 del 5 Dicembre 2008. Elaborazione grafica a cura di Cristian Rendina

Per tutto il giorno si sono susseguite precipitazioni intense, man mano che il fronte freddo avanzava verso SE (figg. 2-3) e le zone più colpite sono sempre state le Alpi Apuane e l'Appennino settentrionale, con quota neve al di sopra dei 1500-1600 m, che ha portato alla fusione di ingenti quantità di neve. Le precipitazioni diminuivano avvicinandosi alla costa (fig. 4), perché il fronte freddo era in fase di indebolimento, infatti dal Lazio in giù le precipitazioni sono state di modesta entità.

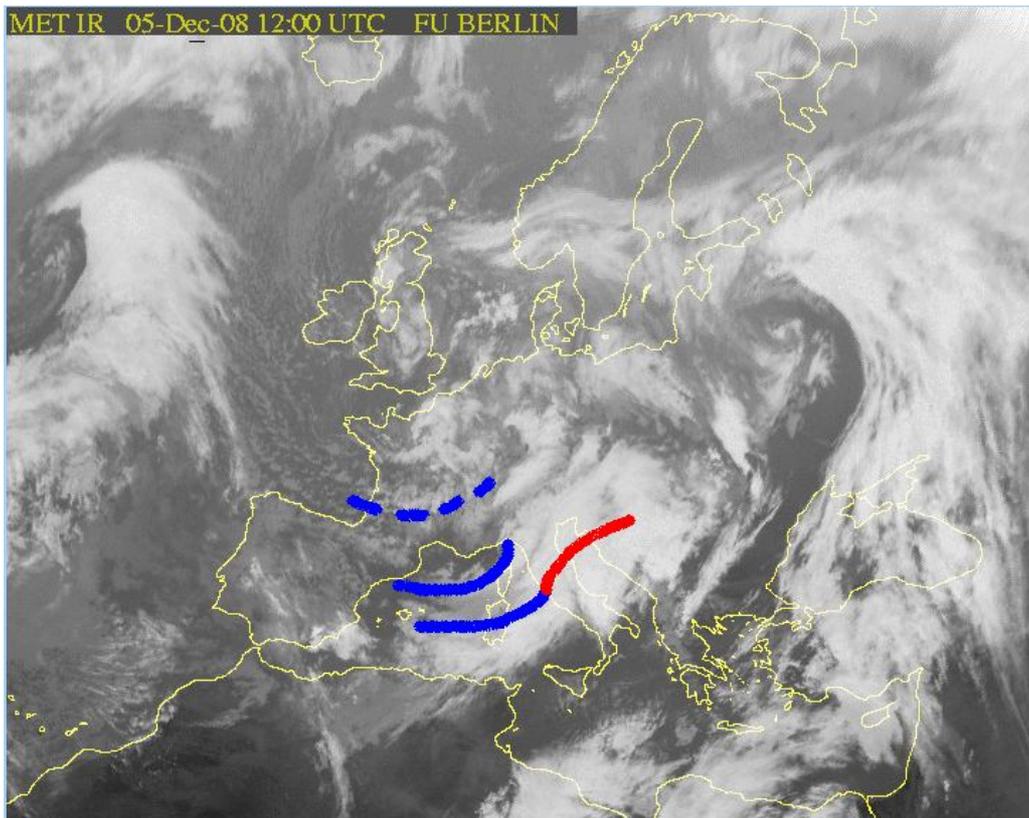


Figura 2. Immagine satellitare delle ore 13 del 5 Dicembre 2008. Elaborazione grafica a cura di Cristian Rendina.

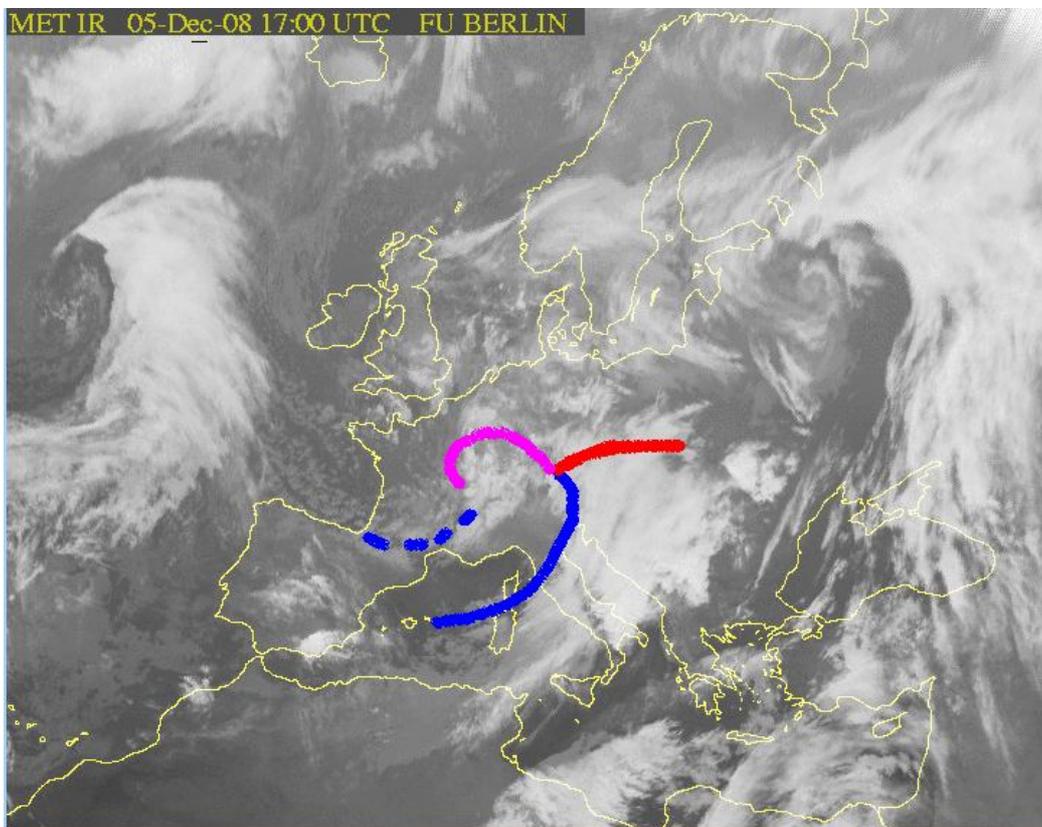


Figura 3. Immagine satellitare delle ore 18 del 5 Dicembre 2008. Elaborazione grafica a cura di Cristian Rendina.

Nonostante ciò alcune località toscane come Orto di Donna e Campagrina hanno fatto segnare accumuli superiori ai 300 mm, provocando seria preoccupazione per la probabile esondazione di alcuni fiumi, soprattutto il Serchio, che ha superato in questa occasione anche l'ultimo livello di guardia. Ma le precipitazioni fortunatamente si sono esaurite prima che ciò potesse accadere, per cui al momento i fiumi sono tornati al di sotto del livello di guardia. E dopo questa ultima ondata di maltempo, ci attendono due-tre giorni di pausa.

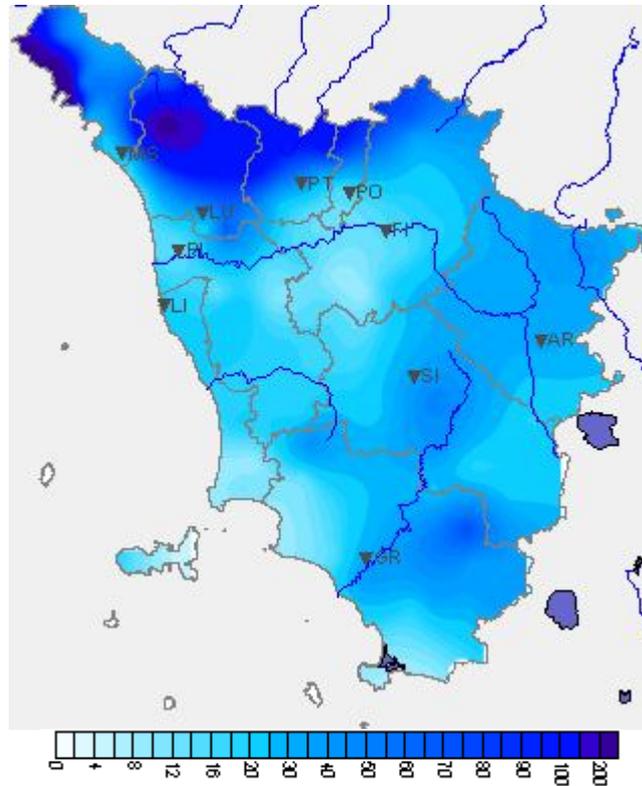


Figura 4. Mappa delle precipitazioni cumulate in Toscana il 5 Dicembre 2008. Fonte ARSIA, servizio agrometeorologico della Toscana.